

Parla Raffaele Marcello, presidente dell'Unione nazionale dei giovani ragionieri commercialisti

Cassa unica, si cerca il dialogo

Per la fusione Unagraco e Ungdc servono regole condivise

DI GIOVANNI PUGLIESE

Politiche giovanili, futuro previdenziale dei nuovi iscritti all'albo unico, prospettive dell'associazione. L'assise nazionale dell'Unione nazionale giovani ragionieri commercialisti, tenutasi lo scorso weekend a Gubbio, su questi temi ha tentato di avanzare proposte e sollecitazioni, a cominciare da quelle contenute nell'intervento del presidente Raffaele Marcello. Con lui tracciamo un bilancio della tre giorni congressuale.

Domanda. Presidente, nella sua relazione lei ha parlato dell'esistenza di una «questione giovanile» in ogni ambito della vita pubblica e quindi anche all'interno delle professioni, affermando che gli ordini sono sordi alle ragioni dei giovani. Come se ne esce?

Risposta. Con una nuova capacità dei giovani di assumere l'iniziativa in prima persona. Nella mia relazione ho ricordato che in Italia il 60% dei professionisti ha meno di 45 anni. Se questa ampia maggioranza non ha voce in capitolo è colpa di un sistema

chiuso all'innovazione, certo. Ma anche del deficit di iniziativa politico-sindacale degli stessi giovani.

D. A Gubbio, assieme a tutte le altre organizzazioni giovanili dei professionisti, avete presentato l'Iniziativa, un cartello che riunisce le vostre sigle e che rappresenta, di fatto, quasi 50 mila iscritti. Può bastare a invertire la rotta?

R. È un ottimo inizio. Ora bisognerà darsi una struttura compiuta e cominciare a mettere in campo iniziative e proposte concrete. Ma il fatto stesso di essere partiti, lanciando innanzitutto a noi stessi la sfida dell'unità, credo sia il segnale di un nuovo desiderio di protagonismo giovanile.

D. A proposito di unità. Lei al congresso ha indicato una prospettiva unitaria anche per Unagraco e Undc, accompagnandola alla richiesta di una fase transitoria con regole precise. Ma Michele Testa, presidente dell'Undc, ha espresso a questo giornale rammarico per le sue proposte, che giudica di fatto irricevibili. Fusione compromessa?

Bilanci e dichiarazioni '06

Si terrà il 21 aprile, con inizio alle ore 9, presso il Collegio dei ragionieri di Bari il convegno su «Bilancio e dichiarazioni dei redditi 2006», organizzato dall'Unagraco di Bari con il patrocinio del Collegio dei ragionieri. Ai lavori, moderati dal presidente dell'Unagraco del capoluogo pugliese, Giuseppe Diretto, parteciperà anche il presidente nazionale dell'associazione, Raffaele Marcello. Le novità del bilancio saranno illustrate da Armando Urbano, docente di economia aziendale. Giuseppe Ciminiello, avvocato tributarista, si occuperà di interferenze fiscali nel bilancio 2006. La dichiarazione dei redditi 2006 sarà analizzata da Walter Capaldi, capo settore documentazione fiscale direzione centrale Agenzia delle entrate. Gli aspetti operativi dell'Unico 2007, infine, saranno trattati da Biagio Lombardo, responsabile linea fiscale SeatSoft spa.

R. Mi auguro proprio di no. Al congresso ho detto che la nostra unificazione è uno sbocco naturale. Ho voluto anche sottolineare, però, che ogni fusione che si rispetti si basa su regole e decisioni condivise. Io mi sono limitato ad avanzare le nostre proposte, con spirito sinceramente amichevole e costruttivo. Siamo pronti a discuterne nel merito. Due sole cose mi stanno a cuore: costruire una casa comune dei giovani commercialisti in cui nessuno si senta ospite e farlo evitando di riprodurre logiche e polemiche da ceto politico, cui ci siamo costante-

mente opposti in questi anni.

D. Altro fronte caldo è quello previdenziale. Per i giovani che si iscriveranno all'albo unico a partire dal 1° gennaio prossimo voi avete proposto una gestione separata o, in alternativa, la nascita di una nuova Cassa. Una proposta rifiutata dal presidente dell'ente previdenziale dei dottori commercialisti, Antonio Pastore.

R. Il presidente della Cassa dei dottori commercialisti non rifiuta la proposta dell'Unagraco, ma tutte le proposte non perfettamente coincidenti con il suo sche-

ma. Ossia: l'albo unico è la naturale prosecuzione dell'ordine dei dottori commercialisti e, quindi, i nuovi iscritti sono i nostri. Non mi sembra un atteggiamento particolarmente costruttivo nel momento in cui la previdenza è con tutta evidenza diventata oggetto di trattativa. Anche su questo argomento io tento solo di fare un ragionamento di buon senso, consapevole del fatto che nessuno ha in tasca «la» soluzione. Pastore dice che i nuovi iscritti sono suoi? I ragionieri non contestano solo il suo punto di vista, ma soprattutto l'assunto da cui deriva. E allora bisogna pensare a soluzioni con le quali aggirare questo muro contro muro. Noi abbiamo avanzato le nostre proposte, l'Undc dice che se i nuovi iscritti dovessero finire alla Cassa dei dottori commercialisti si potrebbe prevedere un indennizzo per quella dei ragionieri. Insomma, almeno discutiamone: il 1° gennaio è più vicino di quanto non appaia. So bene che questo dibattito è inquinato da tensioni elettorali. Spero che passate le elezioni del 31 maggio si possa cominciare a discutere in maniera più costruttiva e responsabile. (riproduzione riservata)